

Insegnanti: conservatori o progressisti?

di Paolo Bozzaro

Il "cambiamento" è una caratteristica costante delle società avanzate. Ma come reagiscono gli insegnanti alla sfida del cambiamento? Lo temono o lo desiderano? Lo promuovono o lo ostacolano? Lo condividono o lo subiscono?

Difficile dare risposte oggettive.

Pochi studi sociologici vengono fatti in Italia sugli "atteggiamenti" degli insegnanti e dalle veloci inchieste giornalistiche, realizzate quasi sempre "a caldo" e in occasione di annunci di riforme "fondamentali" proposte dal Ministro di turno, si possono estrarre al massimo delle "autorevoli opinioni".

In attesa di inchieste attendibili, vi proponiamo di sottoporvi ad un piccolo test, tanto quanto basta per saggiare il vostro "gradiente di apertura o di chiusura" al cambiamento che - malgrado l'apparente staticità - sta attraversando la scuola.

Rispondete con sincerità alle varie domande, sommate i punteggi ottenuti e leggete il profilo corrispondente. Non allarmatevi, comunque, se vi scoprirete "diversi" da come pensate di essere. Nessuna pretesa "ideologica"... dietro questo "gioco". Solo "linee di tendenza", come si suol dire oggi, in clima di "pensiero debole".

- 1** Leggo abitualmente (su quotidiani o rotocalchi) le notizie e gli articoli che parlano del mondo della scuola.
 - a) Sempre
 - b) A volte
 - c) Mai
- 2** Ritengo che la televisione danneggi profondamente le capacità di attenzione dei bambini.
 - a) Sì
 - b) No
- 3** Per abbellire una parete della mia scuola con un poster sceglierei:
 - a) Un disegno di Leonardo.
 - b) Un quadro di Kandinsky.
 - c) Una fotografia di Piazza S. Marco.
- 4** Seguo con interesse le proposte di legge di riforma della scuola.
 - a) Sì.
 - b) A volte.
 - c) No.
- 5** Sono favorevole all'innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni.
 - a) Sì.
 - b) No.
- 6** Ritengo che nelle scuole debbano esserci più ordine e disciplina.
 - a) Sì.
 - b) No.
- 7** Per gli alunni con handicap seri, l'inserimento e l'integrazione scolastica sono obiettivi utopistici.
 - a) Vero
 - b) Falso
- 8** Provo un gran fastidio nel vedere come vestono molti ragazzi di oggi.
 - a) Sì
 - b) No
- 9** Del mio lavoro di insegnante ciò che più mi piace è:
 - a) la materia che insegno
 - b) l'organizzazione del lavoro
 - c) il rapporto con gli alunni
- 10** Ritengo che l'educazione sessuale sia un compito esclusivo della famiglia, non della scuola.
 - a) Sì
 - b) No
- 11** A scuola i docenti sono costretti a partecipare a troppe riunioni inutili.
 - a) Vero
 - b) Falso
- 12** Molti bambini trovano difficoltà a scuola, perché i genitori non hanno saputo insegnare l'obbedienza.
 - a) Vero
 - b) Falso
- 13** Vorrei che il preside (o il direttore) si occupasse in prevalenza:
 - a) di far rispettare le regole, gli orari, le mansioni di ognuno.
 - b) di difendere gli insegnanti in ogni situazione.
 - c) di coordinare le attività didattiche.
 - d) di rappresentare e promuovere la scuola all'esterno
- 14** Come "oggetto-simbolo della scuola" sceglierei:
 - a) un quaderno aperto
 - b) la matita rosso/blu
 - c) la lavagna
 - d) lo "zaino" degli alunni
- 15** Nel prossimo contratto avanzerei questa rivendicazione:
 - a) possibilità di prepensionamento;
 - b) incentivazione per chi lavora di più;
 - c) più strumenti e servizi per l'insegnante;
 - d) orari flessibili

Punteggio delle risposte

- 1 - a) 6
b) 3
c) 0
- 2 - a) 0
b) 2
- 3 - a) 4
b) 6
c) 2
- 4 - a) 6
b) 3
c) 0
- 5 - a) 3
b) 0
- 6 - a) 1
b) 3
- 7 - a) 1
b) 4
- 8 - a) 1
b) 4
- 9 - a) 4
b) 2
c) 6
- 10 - a) 1
b) 3
- 11 - a) 1
b) 3
- 12 - a) 1
b) 4
- 13 - a) 6
b) 2
c) 8
d) 4
- 14 - a) 6
b) 2
c) 4
d) 8
- 15 - a) 2
b) 6
c) 8
d) 4

PUNTEGGIO DA 16 A 40

Sei talmente legato ai ricordi della scuola, che tu hai conosciuto e frequentato quando eri dalla parte opposta alla "cattedra", che quando ci sei salito tu... non ti sei reso neppure conto che, nel frattempo, era stata tolta la pedana! Poi la cattedra è diventata sempre più piccola, minuscola, un tavolino fatto in serie dove poggiare il registro e qualche libro... Della scuola di un tempo tu rimpiangi proprio quei valori che la "cattedra" simbolicamente rappresentava: autorevolezza (ma anche autorità), prestigio, stabilità, certezza, sicurezza, ordine, timore, rispetto... Valori importanti, certamente non scomparsi, ma così poco visibili nella realtà quotidiana della scuola, che stenti a trovare una tua collocazione chiara e precisa. La scuola ti ha deluso ed - essendo ormai tardi per cambiare "mestiere" - quello che fai lo ritieni soltanto un "residuo doveroso": ti sei chiuso nel tuo spazio "orario", nella ripetizione del già noto, nel mantenimento di un equilibrio statico... Il cambiamento? Una tentazione da evitare accuratamente!



PUNTEGGIO DA 41 A 60

Hai sempre pensato che la scuola è un riflesso della società nella quale viviamo e dal momento che la società è in continua trasformazione, anche l'insegnante deve "continuamente aggiornarsi"! Tu sei per una scuola rinnovata nei contenuti e nelle forme, per una migliore integrazione scuola-famiglia, per il lavoro collegiale, per la programmazione più accurata, per l'introduzione di nuove tecnologie (audiovisivi, computer, attività integrative...), per lo studio delle lingue straniere ... Sei, insomma, per una scuola davvero "moderna", perchè la "modernità" è il segno del progresso! E poi perchè - come succede nella moda - le nuove tendenze, prima o poi, si impongono.



C'è, tuttavia, qualcosa che in questa tua "apertura" ai cambiamenti non quadra: l'esame di realtà. Se da una parte il rinnovamento corrisponde ai tuoi desideri, dall'altra parte ti rendi conto che ... rinnovarsi è proprio difficile! Hai provato tanta fatica ad imparare ad usare il computer, che alla fine ci hai rinunciato. Non sei mai riuscito a utilizzare per una tua lezione né un lucido né una diapositiva. Della bella programmazione iniziale a fine anno non hai neppure ricordo. Nessun collega ha voluto realizzare un "progettino interdisciplinare"... Stai pensando ad un trasferimento?

PUNTEGGIO DA 61 A 74

Sai perfettamente che se ogni "rivoluzione" comporta delle "novità", ogni "novità" non significa automaticamente "rivoluzione". Non sei facile agli entusiasmi, specialmente di fronte alle "riforme annunciate". Per questo prima di aderire, vuoi capire. Il cambiamento è un elemento costante della vita, ma la vita sopravvive e si rinnova perchè certi elementi di continuità vengono saldamente mantenuti. Il tuo atteggiamento mentale è per una "scuola viva", che rinnovi la propria identità, aprendosi alla sfida della complessità, senza rinunciare alla propria originalità. E' una scommessa difficile, che come singolo insegnante spesso ti è apparsa anche insostenibile. Sei consapevole dei tuoi limiti e dei limiti della scuola, ma - a parte qualche momento di rabbia - hai ancora sufficiente fiducia nella sua "funzione" e sufficiente amore per il tuo mestiere, che non penseresti mai a un pre-pensionamento. (O no?!...)

